

## UN'OMBRA SULLA VERITÀ'

di Philippe Le Guay

*(L'homme de la cave) REGIA: Philippe Le Guay. SCENEGGIATURA: Philippe Le Guay, Gilles Taurand. INTERPRETI: François Cluzet, Jérémie Renier, Bérénice Bejo, Jonathan Zaccà, Denise Chalem, Patrick Descamps, Antoine Levannier, Martine Chevallier, Jack Claudany. FOTOGRAFIA: Guillaume Deffontaines (Formato: Panoramico/Colore). MUSICA: Bruno Coulais. PRODUZIONE: France 2 Cinéma, Les Films des Tournelles. DISTRIBUZIONE: BIM Distribuzione. GENERE: Drammatico. ORIGINE: Francia. ANNO: 2022. DURATA: 114'.*

Con Un'ombra sulla verità, Philippe Le Guay, che conosciamo come regista eclettico, affronta con coraggio il delicato tema del negazionismo. Non perde tempo il regista conosciuto soprattutto per "Le donne del 6° piano", e ci porta nel "luogo della paura" sin dalla scena d'apertura di questo thriller psicologico: giù in cantina, in un ambiente che simboleggia un'angustia di spazio e di mente, claustrofobico e facilmente assimilabile a una camera a gas. Monsieur Fonzic (François Cluzet) vuole acquistare una cantina messa in vendita a Parigi dai coniugi Simon (Jérémie Renier) e Hélène Sandberg (Bérénice Béjo). La coppia non ha mai conosciuto prima il signore in questione che apparentemente è un uomo comune; si presenta come un insegnante di storia e confessa a Simon di aver perso la sua anziana madre da poco, e che quindi ha fretta di liberare il bilocale dove viveva la donna. Volendosi mostrare comprensivo e magnanimo, senza esitazione l'architetto firma una promessa di vendita e lascia le chiavi della cantina a Fonzic prima della sottoscrizione dell'atto: un'ingenuità che pagherà molto cara. L'uomo che ha già depositato le sue cose nel palazzo nasconde un passato disdicevole, e usa il locale anche per dormirci dentro. Ma cosa vuole davvero da Simon e da Hélène Sandberg? Fra le altre cose, Simon scopre che Fonzic è un convintissimo negazionista (nega la veridicità di alcuni fatti, in particolare l'esistenza dei campi di sterminio nazisti durante la seconda guerra mondiale, parla di "presunte prove", di "presunte camere a gas). Non solo. Pubblica su riviste pseudo-scientifiche ed è membro di un forum neofascista che ha sede a Barcellona. Lo sconosciuto inizia a far paura, a sconvolgere la routine della famiglia che lo ha accolto e ad infastidire molti dei vicini. I Sandberg tentano di farlo tornare sui propri passi ma sembra non vi sia nulla da fare: con le chiavi in mano la vendita può dirsi conclusa!... Senza esplorare la natura delle correnti pseudostoriche e pseudoscientifiche, ma con la preoccupazione di combattere il negazionismo, fenomeno contemporaneo anche politico (perché negando la Shoah si negano le basi della democrazia) che può dilatarsi con Internet attraverso blog, siti e social network, Philippe Le Guay si concentra sul "modus operandi" di questa forma particolare di revisionismo storico e sui suoi potenziali effetti negativi. La macchina da presa gira e rigira scrutando il suo soggetto da ogni possibile angolazione, con inevitabili stacchi dal nero per poi far conoscere la verità che si nasconde dietro al personaggio dell'uomo qualunque (che diventa un temibile persecutore) e di Simon (le radici ebraiche della sua famiglia e tutto il non detto); con la macchina a mano e l'immagine traballante e malferma come lo sono i ragionamenti dei negazionisti, privi di solide basi argomentative; con le inquadrature dall'alto (della loro presunta superiorità). Ne L'homme de la cave, per usare il titolo originale del riuscito thriller di Le Guay, il centro è la psiche dei protagonisti. La suspense nasce dai loro conflitti interiori, dal ripresentarsi dei fantasmi del passato risvegliati da Fonzic, dalle reazioni che i protagonisti hanno nel corso della narrazione.



\* Attraverso il personaggio di Monsieur Fonzic il regista riesce a scrivere il suo messaggio con chiarezza, a raccontare senza edulcorare, a farci arrivare il suono inquietante delle certezze di Jacques Fonzic che afferma di essere dalla parte giusta, dalla parte "delle domande", "della ricerca", di una verità "liquidata frettolosamente dalla storia". Ma fino a che punto possono spingersi i suoi argomenti, la sua manipolazione, il suo vittimismo?